

# GROTTE E CELLETTE IN ALCUNE LOCALITA' DELLA PROV. DI LECCE

## OTRANTO

In località S. Giovanni, a breve distanza dall'abitato, si trova una grande grotta (figg. 1 e 2) profonda m. 19 e alta in media m. 2. Vi si accede dalla via vecchia che porta all'Alimini. L'ingresso presenta cinque rozzi gradini. A d. di chi entra, si nota un ambiente già adibito a cappella, a giudicare da un rozzo altare scolpito nella roccia.

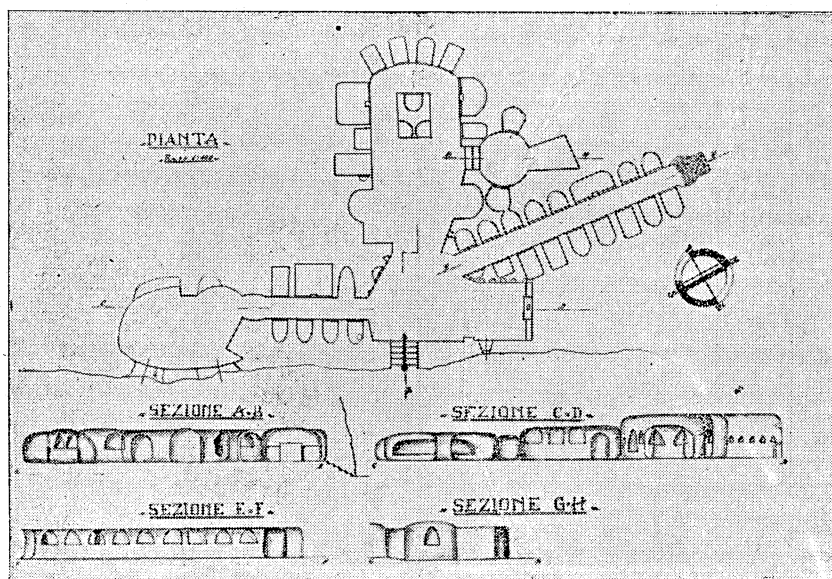


Fig. 1

I tre lati misurano rispettivamente m. 3,90; 3,70; 3,80. Nel locale predetto, lungo il lato W, vi sono cinque nicchette. Un'altra, più piccola, che presenta un'apertura sulla strada, trovasi dirimpetto alle prime.

Adiacente a questo locale vi è un corridoio esplorato per la lunghezza di m. 18. Esso risulta occluso da pietrame, in un punto dove

comincia ad allagarsi, forse per formare l'ingresso a qualche altro ambiente. In questo corridoio, che è largo circa m. 1,50, vi sono nove cellette per ciascun lato. La sesta e la settima, a s. di chi entra, appaiono unite forse posteriormente al loro scavo. Alcune celle hanno la parete di fondo semicircolare. Altre, invece, sono rettangolari. Dinanzi a ciascuna cella si vede un parapetto alto circa un metro. Ogni cella dista in media da quella adiacente m. 0,45; è profonda m. 1,85 ed è larga m. 1,25.

Oltrepassato l'ingresso del corridoio descritto, s'incontra una grande nicchia larga m. 2,40 e profonda circa m. 1,50. Adiacente ad essa

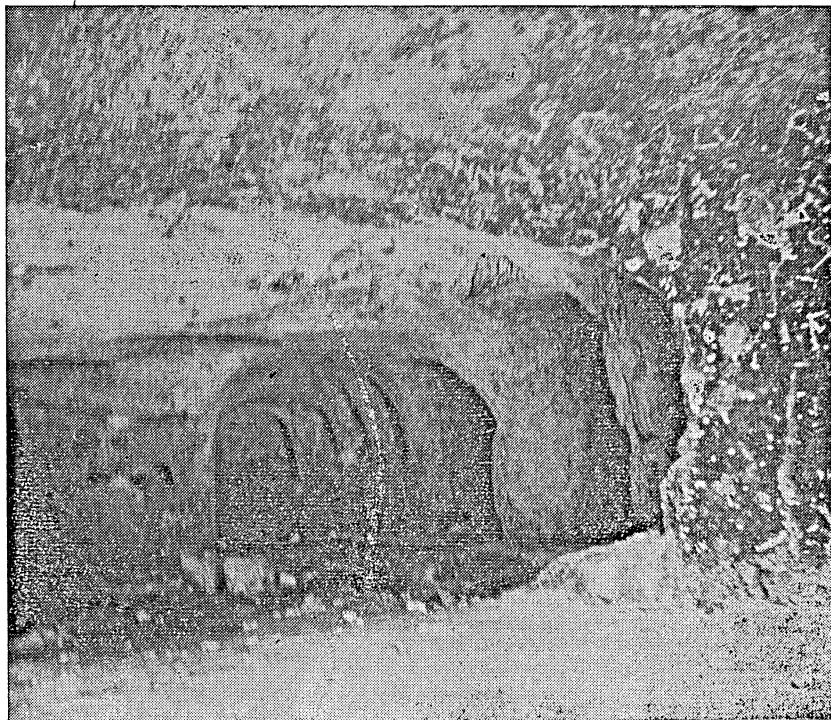


Fig. 2

si trovano due gradini lunghi m. 1,55 ciascuno, che immettono in un locale di forma tondeggiante, lungo m. 3,50 e largo m. 3,70. L'altezza di esso è di circa m. 2,60.

Sulla parete a s. di chi entra, si trova una nicchia larga m. 1 e profonda circa m. 1,70. Un'altra nicchia, è visibile di fronte alla prima. Essa appare in comunicazione con la terza celletta del corridoio in precedenza menzionato.

In corrispondenza dell'ingresso, trovasi quello a un locale cieco di forma irregolare, i cui lati misurano rispettivamente metri 3,50; m. 2,45; m. 2,60. L'altezza è di m. 2,20 circa.

Dopo i due locali descritti, l'interno della grotta prende la forma di un arco, con un pilastro al centro della corda. Lungo le pareti si vedono altre celle, simili a quelle notate nel primo corridoio, disposte come stalli di un coro. Il pilastro centrale ricavato nella roccia, ne contiene tre. Le dimensioni sono su per giù quelle delle altre in precedenza descritte.

In prossimità del pilastro, la volta appare intagliata rozzamente con una fascia a forma di parallelepipedo rettangolo. Per terra si notano tracce d'iconostasi. Procedendo verso l'ingresso principale della grotta, in corrispondenza della prima grande nicchia, se ne trova un'altra, larga m. 2,20 e profonda m. 1,60. A breve distanza da questa

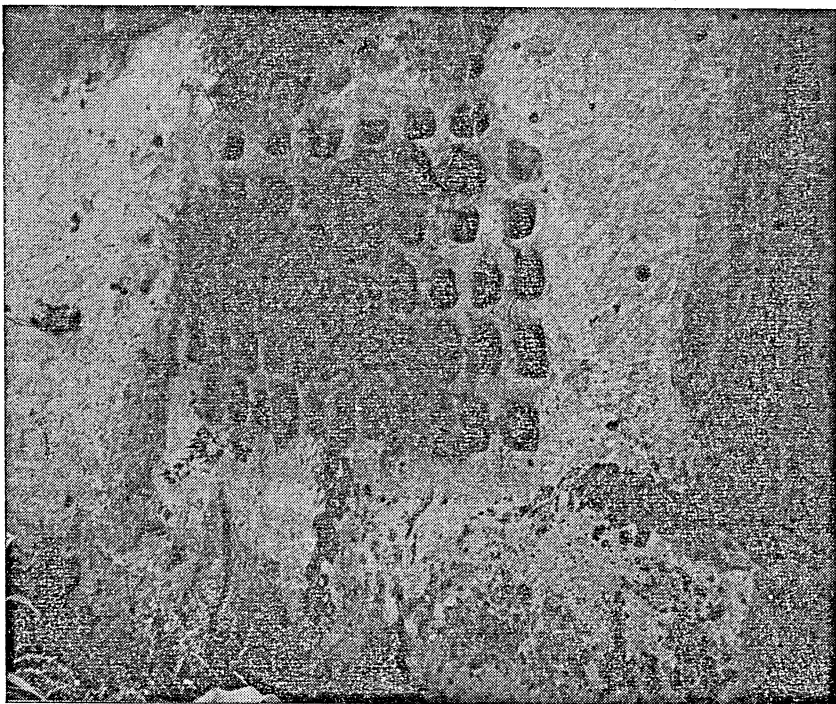


Fig. 3

nicchia s'incontra un secondo corridoio contenente quattro cellette per lato, delle stesse dimensioni delle precedenti. La seconda e la terza cellata, a d. di chi entra, sono riunite in una. Da questo corridoio si accede a una grotta che guarda sulla strada, lunga circa m. 7 e larga m. 5. Lungo le pareti delle grotte e dei due corridoi non mancano tracce di croci e d'iscrizioni rozzamente incise.

Abbiamo descritto succintamente questa importante grotta, ora ridotta a letamaio, per segnalargli agli studiosi di cose bizantine, avvertendo che essa fa parte di tutto un sistema di grotte e grotticelle, che si trovano nelle immediate vicinanze.

Lungo la valle dell'Idro, il minuscolo corso d'acqua che dà il nome a Otranto, vi è la grotta denominata «Spezzeria» ormai crollata. Lungo le pareti di essa si vedevano alcune cellette disposte ad alveare.

Altre cellette simili si vedono su un banco di roccia poco distante dalla predetta grotta.

Esse occupano uno spazio avente m. 1,15 di base e m. 1,70 di altezza, e sono nove file. Le file più strette sono composte di sei cellette e quelle più lunghe di undici. Ciascuna è larga m. 0,07: profonda m. 0,10 e alta m. 0,15 (fig. 3).

In località S. Giovanni, in prossimità della grotta grande già de-



Fig. 4

scritta, vi è una specie di riparo scavato nella roccia, lungo circa m. 3,50, con tre file di cellette alte, ciascuna, m. 0,30; lunghe m. 0,25 e profonde altrettanto.

Ciascuna fila è composta di circa 13 cellette (fig. 4).

## UGENTO

In contrada «Crocefisso» (masseria *Pupelle*) si trovano varie grotticelle eremitiche, comuni alla regione. Nel grande banco di roccia nel quale sono scavate, si nota un ambiente, di forma ovale, lungo

m. 11 e largo m. 4, orientato da N. a S. (figg. 5 e 6). Vi si accede attraverso un'apertura larga circa un metro.

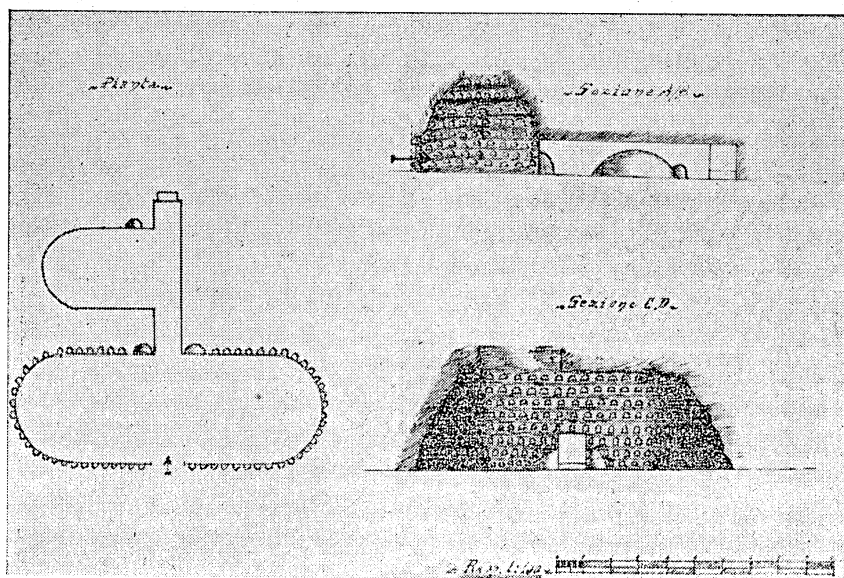


Fig. 5

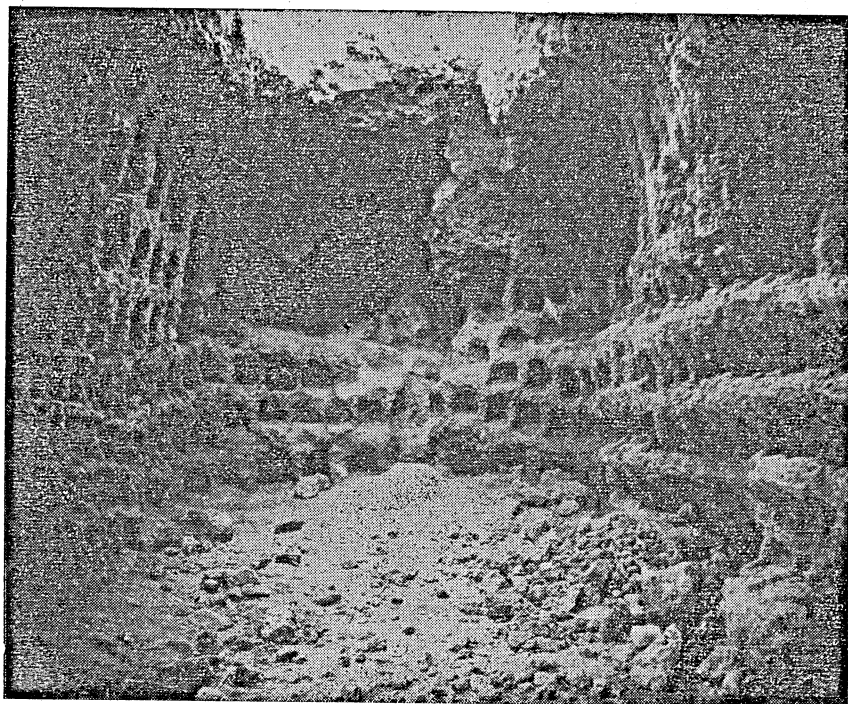


Fig. 6

Nell'interno, si vedono circa otto file di cellette disposte ad alveare e a sezione di quarto di cerchio, larga ciascuna, circa m. 0,28, alta m. 0,35, e profonda m. 0,30.

Sulla volta vi è un'apertura rettangolare di m. 3 x m. 1,40. La altezza della grotta è di circa m. 3,50. Lungo il lato E. un piccolo corridoio lungo m. 4,40, largo m. 1,00 e alto m. 1,28 conduce all'esterno. Nell'interno ai lati dell'apertura si notano due cellette. Quella del lato sinistro, è larga m. 0,76 profonda m. 0,35 e alta m. 0,74; quella a destra è larga, invece, m. 0,85, profonda m. 0,40 e alta m. 1,28.

Lungo la parete di sinistra del corridoio, a m. 1,60 dall'imbocco, si vede una cella larga m. 2,90, profonda m. 4 e alta m. 1,30. Nell'interno di essa si trova un ripostiglio lungo m. 0,30, profondo m. 0,50 e alto m. 0,50.

Oltrepassata la cella, a m. 1,25 da essa, s'incontra l'ingresso dallo esterno costituito da un vano alto m. 1,20 e largo m. 1,30.

Saremmo tentati di riferire questi singolari monumenti che abbiamo descritto all'epoca bizantina, anche perchè nelle grotticelle eremitiche, sono frequenti alcune cavità a sezione di quarto di cerchio, che servivano forse per deporvi lucerne, e perciò pensiamo che molto probabilmente anche le cellette disposte ad alveare, siano servite allo stesso scopo, essendo ben difficile dare altra spiegazione. Crediamo, inoltre, che altri alveari debbano trovarsi in provincia. Sarebbe, pertanto, utile fissare la loro ubicazione precisa.

MARIO BERNARDINI